

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.31

Berberis specie varie (Berberidaceae) America, Asia, Europa, Nord Africa.

(Categoria delle legnose arbustive)



Berberis vulgaris (Crespino) (spogliante)



Berberis vulgaris (Crespino) (frutti)



Berberis thunbergii (spogliante)

Arbusti spinosi, spoglianti o sempreverdi, da fogliame, da fiore e da frutto ornamentale. Tranne poche specie sud-americane, sono rustici e facilmente coltivabili. Non richiedono potature, ma alcune specie possono essere sottoposte al taglio per formare siepi o piante sagomate.

- Terreno: grande adattabilità ai diversi tipi di terreno (pH 6.5-7.5), con preferenza per quelli freschi da parte di molte specie sempreverdi e per quelli calcarei e piuttosto aridi da parte di altre come dell'indigeno *Berberis vulgaris (Crespino)*.

- Esposizione: sole o mezzo sole.

- Propagazione: per seme in febbraio-marzo sotto vetro, ma anche per talee in agosto-settembre e, limitatamente alle specie pollonifere, per divisione da ottobre a marzo.

- Altezza: per lo più 1-2 metri. Alcuni, quali, ad esempio, il *B. amurensis*, *B. aristata*, *B. stenophylla*, possono raggiungere i 3-4 metri. Per tutti il portamento è cespuglioso con ramificazioni aperte e talora ricurve.

- Distanza d'impianto: 1-2 metri, talora anche più. Preferibile il trapianto con zolla.

- Fioritura: primavera più o meno inoltrata. I fiori gialli (*specie asiatiche o europee*) o giallo-arancione (*specie americane*) sono penduli, riuniti in racemi e talvolta anche solitari. I frutti, presenti in autunno, sono rossi in varie gradazioni per la maggior parte delle specie, ma possono essere anche violacei o nerastri con uno strato esterno di pruina.

- Specie e varietà: le numerose specie di *Berberis* possono suddividersi in due categorie principali: **a foglie caduche** e **a foglie persistenti**. Nella prima categoria (*spoglianti*) si distinguono quelle con numerosi fiori riuniti in grappoli, fra cui ricorderemo: *B. vulgaris*, a fiori gialli e bacche allungate rosse, con una varietà a foglie rossastre scuro 'Atropurpurea'; *B. aggregata*, probabile ibrido della predetta, a fiori giallo-pallido, tardivi, e frutti rosso-corallo; *B. amurensis*, dell'Asia Nord-orientale, a fiori gialli e frutti rosso-brillante; *B. aristata*, dell'Himalaya, a fiori giallo-brillanti, frutti rossi e foglie semi-persistenti. Fra le specie a fiori solitari o in rade infiorescenze: *B. thunbergii*, del Giappone, a fiori gialli con striature rosse e frutti rossi, con la varietà molto nota e diffusa 'Atropurpurea' a foglie rosso-scuro; *B. wilsonae*, della Cina occidentale, di taglia ridotta, foglie semipersistenti, rami rossastri, fiori giallo-oro e frutti rosa-corallo. Nella seconda categoria (*sempreverdi*) abbiamo: *B. buxifolia*, del Cile, con foglie piccole, fiori giallo-arancio, frutti violaceo scuro, con una varietà 'Nana'; *B. bergmanniae*, della Cina occidentale, a fiori gialli e frutti neri, con una varietà 'Acanthophylla'; *B. darwinii*, del Cile, a fiori giallo-oro, frutti bluastro scuro e varietà 'Nana' e 'Prostrata'; *B. pruinosa*, della Cina sud-occidentale, a fiori giallo-limone e frutti interessanti, ricordiamo: *B. x lologensis*, *B. x stenophylla* e il *B. x*



Berberis buxifolia 'Nana' (sempreverde)

ottawensis 'Superba' a grandi foglie rosso-cupo.

- Impiego: per gruppi, prode, siepi. Le varietà nane anche per roccaglie e piccoli giardini.
- Potatura: non occorre una potatura regolare, ma bisogna tagliare i fusti vecchi a livello del terreno o di un ramo giovane. Si accorciano i rami troppo lunghi, per mantenere la forma regolare. Le specie a foglie decidue si potano in febbraio, quelle sempreverdi dopo la fioritura. Le siepi si cimano all'altezza voluta una volta all'anno: le siepi sempreverdi dopo la fioritura, quelle decidue in agosto-settembre.

Note aggiuntive sulla pianta

Berberis deriva dal greco < *berberi* > che significa *conchiglia*, allusione ai petali dei fiori, concavi come una conchiglia. Secondo altri, invece, deriverebbe dalla parola araba *berberys*, da *amrberys*, nome con cui viene chiamato in quei posti il frutto della pianta. Per quanto riguarda il Crespino, arbusto spogliante di questo genere, un tempo molto presente nei giardini, la sua coltivazione venne interrotta quando si scoprì che esso trasmetteva la grave malattia fungina della *Ruggine* (*Puccinia graminis* - *Ruggine del Grano*) alle piante di cereali

che si trovavano nelle vicinanze. Il *Berberis vulgaris* ha tante proprietà benefiche usate in fitoterapia, ma deve essere assunto con molta attenzione, perché può anche risultare tossico. Infatti se preso in dosi eccessive, può causare epistassi, ovvero sanguinamenti del naso, vertigini, difficoltà respiratorie e disturbi gastro-intestinali. Nei casi più gravi provoca anche problemi all'apparato cardio-circolatorio. Nelle giuste dosi, però, il Crespino è molto utile per curare diverse patologie. I principi attivi, presenti sulla corteccia delle radici, sulle foglie e sui frutti contengono, infatti, Berberina e Berbamina, che servono a curare problemi al fegato, eruzioni cutanee ed eczemi, verruche e dolori reumatici.